



BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE EVENTI APRILE 2016



Biblioteca Nazionale Braidense - Milano, Via Brera 28 - www.braidense.it



Biblioteca Nazionale Braidense

Società Storica Lombarda



Prosegue fino al 28 maggio la mostra:

Francesco Novati (1859-1915). Protagonista dimenticato della Milano tra Otto e Novecento

Sala Maria Teresa - Biblioteca Nazionale Braidense

La mostra sarà aperta al pubblico dal 18 marzo al 28 maggio 2016,
dal lunedì al sabato, dalle ore 9.30 alle 13.30. Chiusa domenica.

Ingresso gratuito

In collaborazione con la Società Storica Lombarda, la Direzione della Biblioteca ha deciso di affiancare alla mostra un ciclo di quattro conferenze dedicate alla figura di Francesco Novati e alla sua opera svolta nell'ambito di alcune fra le più importanti istituzioni culturali milanesi. Tali eventi, ai quali la cittadinanza milanese è cordialmente invitata, si terranno nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense.



Il terzo incontro di terra:

Giovedì 7 aprile 2016 - ore 16.30

Dott. Roberto Tagliani

(Università degli Studi di Milano)

**Novati medievista
e la filologia romanza**

Biblioteca Nazionale Braidense e Associazione Amici di Lalla Romano Sabato 2 aprile , ore 11

Scrittori presentano un libro di Lalla Romano: **ERMINIA DELL'ORO e La penombra che abbiamo attraversato (Einaudi).**

A cura di Gabriella D'Ina; letture di Clara Monesi; coordina Antonio Ria.

Nata ad Asmara, **Erminia Dell'Oro** porta nei suoi libri spesso traccia e memoria della sua infanzia e adolescenza in Eritrea. «Il mio percorso di scrittrice», disse, «è segnato soprattutto da libri cosiddetti "di frontiera", da storie di ambientazione coloniale e post coloniale».

Al primo romanzo autobiografico, *Asmara addio* (Edizioni dello Zibaldone 1998), fanno seguito opere narrative per adulti, ma anche per ragazzi e per bambini, molto note ed amate dal pubblico e dagli insegnanti.

Tra le sue opere di tematica coloniale ricordiamo: *L'abbandono, una storia eritrea* (Einaudi 1991) e *Il fiore di Merara* (Baldini e Castoldi 1994). Tra le opere più recenti: *Vedere ogni notte le stelle* (Manni 2010) e, per bambini, *Dall'altra parte del mare* (Piemme 2013) e *Il gatto rapito* (Piemme 2014).

Per **La penombra che abbiamo attraversato** di **Lalla Romano** ecco una breve presentazione di **Italo Calvino**:

«L'immagine proustiana del titolo significa qui l'infanzia, età in sé folgorante, ma ombrosa, oscura per chi la guarda dall'altra sponda, quella della maturità; ma è anche la vita stessa, lo spazio che deve essere riattraversato per ritrovare la tormentosa età, nella quale a nostra insaputa tutto era stato giocato una volta per tutte.

Il riscatto del tempo è il motivo vero del raccontare di Lalla Romano. Sin dai primi libri si è venuto precisando il filo di una poesia tutta discrezione e rigore che consiste nel raccogliere come rivelatori proprio i momenti della vita che si sogliono chiamare dispersi».

Per informazioni: 348.5601217 – 02.86463326 – antonioria@libero.it



Università Cattolica e Biblioteca Nazionale Braidense

Da Subiaco a Roma: le origini dell'editoria in Italia

Un seminario internazionale

Mercoledì 6 aprile 2016



Università Cattolica, aula NI110, via Nirone 15, Milano
ore 9.00

Presidente EDOARDO BARBIERI

Direttore CRELEB, Università Cattolica di Milano

Saluto di GIUSEPPE FRASSO

Direttore del Dipartimento di Studi Medioevali, Umanistici e Rinascimentali,

Università Cattolica di Milano

Giorgio MONTECCHI

Università degli Studi di Milano

La stampa in Italia: il dibattito sulle origini, ieri e oggi
ore 11.00

Concetta BIANCA, Università degli Studi di Firenze

Uno sguardo alla tipografia di Subiaco

Biblioteca Braidense, Sala Maria Teresa, via Brera 28, Milano

ore 15.00

Saluto di MARIA GOFFREDO

Direttore della Biblioteca Nazionale Braidense

EDOARDO BARBIERI

Direttore CRELEB, Università Cattolica di Milano

ALDO COLETTI

Biblioteca Braidense

Esame di alcune edizioni di Sweynheym e Pannartz dalle collezioni Braidensi

ore 16.30

GRAZIANO RUFFINI, Università degli Studi di Firenze

LUCA RIVALI, Università Cattolica di Milano

UGO ROZZO, Istituto storico del libro antico- ISLA

discutono dei volumi

Incunabula. Printing, Trading, Collecting, a cura di

Alessandro Ledda, Firenze, Olschki, 2015;

Lotte Hellinga, Fare un libro nel Quattrocento.

Problemi tecnici e questioni metodologiche, a cura di
Elena Gatti, Udine, Forum, 2015;

Lilian Armstrong, La xilografia nel libro italiano del Quattrocento,

a cura di Paola Farina, Milano, Educatt, 2015



**MEDIATECA SANTA TERESA
Milano - Via della Moscova 28**

A tu per tu con il presente: Umberto Boccioni

Conferenza di Anna Torterolo

Giovedì 7 aprile 2016 - h.15,00

Umberto Boccioni (1882-1916) è stato il più grande artista italiano del Novecento.

Classificarlo sotto l'etichetta di futurista vuol dire non rendere giustizia alla sua irrequietudine creativa e alla sua forza di sperimentazione che gli fece bruciare le tappe di una vita troppo breve.

La pittura che apprende da Giacomo Balla e da Gaetano Previati è quella divisionista-simbolista, che insegue il sogno di un'energia spirituale lontana dalla rumorosa e plebea civiltà industriale.

Presto si rende conto di come le visioni oniriche fin-de-siècle siano una fuga codarda da una realtà che si impone e con cui le arti devono dialogare.

Macchine, treni, aerei, il cinema....., se considerati come brutti, costringono gli artisti ad allontanarsi dalla società con uno strappo irrimediabile. Boccioni affronta il suo presente e comincia allora per lui l'età futurista, senza tuttavia certe facilonerie di personalità meno vigorose: al contrario, il viaggio in Russia e quello a Monaco lo fanno riflettere sulle altre avanguardie, dai cubofuturisti agli espressionisti.

Una morte stupida in un incidente di equitazione arresta le sue ricerche, di cui restano, struggenti testimonianze, il ritratto del maestro Busoni ed alcune nature morte. Scomparse nella guerra quasi tutte le sue rivoluzionarie sculture, ci resta di lui la gloria e l'importanza di un artista che, nato in un paese ricco ma anche impigrito per il lungo passato, ha dato il via alla modernità.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Per la conferenza sarà attivo un servizio di assegnazione dei primi 90 posti con la distribuzione dei biglietti per un massimo di 2 a persona, da ritirare direttamente in Mediateca, a partire da **mercoledì 30 marzo dalle h.11,00 fino ad esaurimento posti**.

Il giorno della conferenza dalle h. 14,00 verranno distribuiti i biglietti rimanenti e si potrà accedere in sala conferenze fino alle h. 15,00, dopodiché decadrà il diritto di utilizzo dei biglietti prenotati e i posti rimasti liberi saranno riassegnati. La conferenza sarà ripresa e pubblicata su youtube.

FAI – La Cavallerizza
e Biblioteca Nazionale Braidense
Milano - Via Carlo Foldi, 2

Giovedì 7 aprile, ore 18.00

Margherita Sarfatti. La regina dell'arte nell'Italia fascista.

Conferenza a cura della storica dell'arte Rachele Ferrario (Mondadori).

Un focus sulla figura di Margherita Sarfatti: giornalista, scrittrice e primo critico d'arte donna in Europa, indiscussa protagonista del panorama culturale del Novecento. Il suo temperamento libero, coraggioso e poliedrico emerge oggi in tutta la sua forza grazie a un'accurata ricerca documentaria e a carteggi inediti.

Ingresso libero

Per info: 02 4676151
cavallerizza.braidense@fondambiente.it



Sabato 9 aprile, ore 11

Dialogo fra poeti: LALLA ROMANO e FRANCO BELTRAMETTI

A cura e coordinamento di Antonio Ria; con Anna Ruchat e Giulia Niccolai.

Nato a Locarno nel 1937, **Franco Beltrametti** si laurea in architettura al politecnico di Zurigo nel 1963 per abbandonare subito la professione e dedicarsi a quella che fin dall'adolescenza si era profilata come una doppia vocazione: poesia e arte visiva. Parola e immagine, intrecciate in un dialogo silenzioso, diventano per lui – a partire dai primi anni Sessanta – non solo il campo della ricerca, ma un indirizzo di percorso. Giappone, California, Sicilia, sono le prime tappe di un'esistenza concepita, fuori e dentro la metafora, come viaggio. Nel solco di una generazione che riconosceva i punti di riferimento del proprio orizzonte nella sperimentazione della *beat generation* americana (Ferlinghetti, Corso, Kerouac) e delle avanguardie italiane (Adriano Spatola, Giovanni Anceschi e Nanni Balestrini), nonché nella spiritualità orientale, forte delle amicizie strette fin dai primi anni in Giappone (Gary Snyder, Philip Whalen, Cid Corman) e in Italia (Giulia Niccolai, Adriano Spatola, Lalla Romano, Fernanda Pivano, ecc.), Beltrametti ha elaborato una sua mitologia essenziale che lo ha reso interlocutore e punto di riferimento insostituibile per molti artisti. Anche la casa di Riva San Vitale, dove periodicamente si fermava tra un viaggio e l'altro, era diventata per molti un punto di riferimento, un "luogo" della poesia. Franco Beltrametti muore in piena attività nel 1995.

Lalla Romano (Demonte 1906-Milano 2001) ammirava molto **Franco Beltrametti** come persona oltre che come artista. Ci sono stati molti incontri fra loro, sia in Ticino che a Milano, soprattutto negli ultimi anni di vita dei due poeti. Ne è nata un'amicizia, fondata essenzialmente sulla stima reciproca proprio della scrittura, con testi di entrambi, che verranno letti nell'incontro. Eccone uno di Lalla, riportato nel suo romanzo *In vacanza col buon samaritano* (Einaudi 1997): «Franco Beltrametti, uno "zen": misura, ordine, silenzio. Nel minimo spazio del suo studio, niente era fuori posto; il cortile selciato, deserto; e un lungo tavolo per la pittura a spruzzo». Ad ogni occasione poi Franco inviava o portava a Lalla Romano delle sue composizioni poetico-artistiche, che Lalla ha conservato gelosamente e che verranno esposte per l'incontro. Un altro tema poetico che li accumulava era il silenzio: «(dà una prima indicazione) (su una fragile/ trama) (come un lungo silenzio)... [F. Beltrametti, *da tutto questo*]. Molto conosciuta è la poesia di Lalla Romano, stampata sulla copertina della seconda edizione del suo *Giovane è il tempo* (Einaudi 1996, con Prefazione di C. Segre): «Musiche nascono e muoiono/ sono ancora parole/ [...] / Solamente il silenzio/ oltre il gelo dei mondi [...] / solo il silenzio vive».

Anna Ruchat è presidente della Fondazione Franco Beltrametti, con sede a Riva San Vitale (Canton Ticino).

Per informazioni: 348.5601217 – 02.86463326 – antonioria@libero.it



MEDIATECA SANTA TERESA

Milano - Via della Moscova 28

Paul Mason | Postcapitalismo. Una guida al nostro futuro

11 aprile ore 18.30

È arrivato il momento di farsi prendere dal panico

Paul Mason a Milano discute con Matteo Pucciarelli del suo ultimo libro

Ingresso libero

«Addio alla grande finanza, dice Paul Mason: il sistema attuale finirà come il feudalesimo. Avremo un'utopia egualitaria. Oppure il caos.»
Ennio Caretto, Corriere della sera

In libreria dal 17 marzo 2016

Un libro che si intitola Postcapitalismo. Una guida al nostro futuro è destinato a incuriosire e suscitare polemiche, soprattutto in periodi di crisi come il nostro. Il suo autore, Paul Mason, pluripremiato giornalista economico, ha lavorato a lungo in contesti di crisi, coprendo realtà tanto distinte come la Silicon Valley e la Florida dell'uragano Katrina, il movimento Occupy e la primavera araba, Gaza e i movimenti sudamericani. Autodidatta di simpatie laburiste, formatosi sui testi di Marx e Keynes e nei teatri delle crisi finanziarie, da Wall Street ad Atene, Mason riprende in questo libro concetti cari alla discussione teorica italiana, in particolare il Frammento sulle macchine di Karl Marx e l'idea che l'intelletto generale sarà la nemesi del capitale; parla di una sorta di «moneta del postcapitalismo», una moneta capace di validare altri valori, il tempo libero, la collaborazione e la gratuità. L'autore, recensito dal Financial Times e attaccato dalla destra, radica il dibattito all'interno di possibilità concrete, ragionando sulla transizione oltre il capitalismo, suffragando tesi fino a oggi monopolio di filosofi radicali e movimenti sociali e ponendo di fronte agli economisti ortodossi temi spesso ignorati. Siamo di fronte a un cambiamento epocale, a un'evoluzione non meramente economica, ma più propriamente umana: il capitalismo ha raggiunto un limite e si sta trasformando in qualcosa di completamente nuovo e diverso, e il cuore di questo cambiamento è la tecnologia informatica. Per la prima volta nella storia dell'umanità, consci di quanto sta accadendo, possiamo forse gestire, e non semplicemente subire, un cambiamento rivoluzionario.

Biblioteca Nazionale Braidense - Sala Maria Teresa

Scene di conversazione 2 - Itinerari italiani

A cura di Fabrizio Fiaschini, Cecilia Ghibaudi, Giorgio Panizza, Giulia Raboni

Sul finire del 2015 è ripreso il ciclo delle "Scene di conversazione" intorno ad un'opera d'arte della Pinacoteca di Brera. Si vuole provare a decifrare e a comprendere i dipinti usando uno strumento meno consueto ma non per questo meno affascinante: la letteratura. Saranno i testi, in riferimento all'opera scelta di volta in volta, a occupare la scena, proposti dalla voce degli attori. Testi e dipinti saranno introdotti da due studiosi: uno storico della letteratura e uno storico dell'arte in dialogo fra loro a mediare il rapporto fra arte figurativa e produzione letteraria.



14 aprile 2016 Ore 17.30

Teresa Girolamo Induno, Triste presentimento, 1862

con **Cecilia Ghibaudi**, Storica dell'arte
Simone Casini, Docente di Letteratura italiana,
Università di Perugia
Letture di **Riccardo Buffonini**

L'incontro si svolgerà nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense. Al termine il pubblico potrà accedere alla Pinacoteca di Brera per osservare i dipinti. È una manifestazione tangibile delle sinergie possibili tra due istituzioni, oggi ancora più legate nella nuova organizzazione dei Musei.

Scene di conversazione, nasce dalla collaborazione fra istituzioni con competenze diverse. Insieme a Pinacoteca e Biblioteca, l'Università di Pavia con le sue risorse multidisciplinari e l'Accademia dei Filodrammatici di Milano, che mette al servizio degli incontri il suo prezioso patrimonio di formazione attoriale.

Biblioteca Nazionale Braidense e Pinacoteca di Brera - Milano via Brera 28
Per informazioni: b-brai.comunicazione@beniculturali.it - 02 86460907

Biblioteca Nazionale Braidense e Associazione Amici di Lalla Romano

Sabato 16 aprile 2016, ore 11

Poeti in Sala Lalla Romano BASILIO LUONI

A cura di Gabriella D'Ina; coordina Antonio Ria.

Basilio Luoni è nato a Como nel 1948. Vive e lavora a Lezzeno, sul lago (ramo comasco, riva orientale). Artista poliedrico: "disegna, dipinge, scrive", disse di lui lo scrittore Sergio Ferrero nel 1975. Aggiungiamo la grande attività di traduttore, specializzato nella letteratura francese del '600-'700. Luoni è noto anche per molte opere poetiche di argomento sacro, che hanno il fascino delle sacre rappresentazioni come *El Nata!* (Nodo Libri 1994, con prefazione del Card. Ravasi).

Esponente della cultura dialettale, ha tradotto in dialetto lezzenese le opere di Molière *Il Molière travestito* (BCC Lezzeno 1998). Fu segnalato per la prima volta sul "Corriere della Sera" da Giovanni Testori, che aveva enormemente apprezzato la rappresentazione a Milano di *L'Avaro*, tradotto in dialetto e interpretato da attori dilettanti della Compagnia teatrale Lezzenese, fondata nel 1963 e guidata dallo stesso Luoni. È autore di opere di saggistica, sulla fine della civiltà contadina, e di raccolte poetiche, tra le quali segnaliamo *El librò di Figur* (con prefazione di Dante Isella, Sedizioni 2015) in dialetto con testo italiano a fronte, tradotto dallo stesso autore. Luoni insegna tuttora teatro dialettale ai ragazzi.



Per informazioni: 348.5601217 – 02.86463326 – antonioria@libero.it

Martedì 19 aprile, ore 18.00

A tavola con i Visconti.

Incontro con il giornalista e scrittore Luigi Barnaba Frigoli (Meravigli).

Un viaggio curioso e affascinante alla scoperta della cucina e della gastronomia nella Milano medievale dominata dai potenti Visconti, fra Trecento e Quattrocento: piatti antichi, sontuosi banchetti... e misteriosi avvelenamenti.

Ingresso libero

Per info: 02 4676151

cavallerizza.braidense@fondambiente.it



**MEDIATECA SANTA TERESA e Associazione Amici di Leonardo Sciascia
Milano - Via della Moscova 28**

Immagini di un impegno civile: Leonardo Sciascia e il cinema

Giovedì 21 e 28 aprile 2016 - h.14,30

“Il rapporto tra Leonardo Sciascia e il cinema è stato uno dei più intensi nell’ambito del Novecento letterario italiano. Non solo lo scrittore siciliano si è sempre dichiarato legato al linguaggio cinematografico e suo debitore per la propria formazione culturale, ma la stessa peculiarità della sua forma di scrittura è attraversata dal cinema e vocazione cinematografica della scrittura di Sciascia che, d’altra parte, è documentata dall’interesse che i cineasti hanno dimostrato per la sua opera. L’intrigo poliziesco e la costante attenzione alla cronaca politica sono aspetti della scrittura di Sciascia alla base di questo interesse che fu particolarmente vivo in alcuni registi impegnati, come Petri, Damiani, Rosi, Amelio, Greco, fin dagli anni Sessanta, quando venne pubblicato il primo importante romanzo, Il giorno della civetta. L’impegno civile e politico di Sciascia, che è dimostrato anche dalla sua attività di deputato nelle file del Partito Radicale, è sempre animato da uno spirito critico e fortemente pessimista, anche se non rinunciatario, nella denuncia dei mali del nostro paese: la collusione tra mafia e politica, la corruzione della giustizia, l’ambiguità del potere.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti



**Giovedì 21 aprile
ore 14,30**

**Il giorno della
civetta**

(Damiano Damiani, 1968)



Intervento di
Nando Dalla Chiesa
sul tema della collusione tra mafia e politica.

Nando Dalla Chiesa è professore di Sociologia della criminalità organizzata alla Università degli Studi di Milano, per la quale è anche Direttore dell’“Osservatorio sulla criminalità organizzata”. Dalla Chiesa affianca all’impegno accademico l’attività giornalistica e quella politica, avendo rivestito diversi incarichi istituzionali, tra cui quello di parlamentare per tre legislature.

Presentazione film a cura di S. Gatti

**Giovedì 28 aprile
ore 14,30**

Porte aperte

(Gianni Amelio, 1989)



Intervento di
Loredana Garlati
sul tema del percorso storico-legislativo sulla pena di morte nel Novecento.

Loredana Garlati è professore di Storia del diritto medievale e moderno presso la Università degli Studi Milano-Bicocca. Ha pubblicato numerosi saggi in merito al processo penale e alla storia del diritto.

Presentazione film a cura di S. Gatti

Sabato 23 aprile 2016, ore 11

**LALLA ROMANO e RAFFAELE DE GRADA
TESTIMONI DELLA RESISTENZA**

A cura e coordinamento di Antonio Ria.

Con Maria Luisa Scimone De Grada e Roberto Cenati, Andrea De Guercio, Stefano Pizzi, Alessandro Vicario.

Alla vigilia della Festa della Liberazione (25 aprile) l'incontro è dedicato a due testimoni della Resistenza.

Raffaele De Grada (1916-2010), detto Raffaellino (per distinguerlo dal padre Raffaele, famoso pittore), nota figura di antifascista e di intellettuale, iniziò la sua militanza nel 1938, lo stesso anno in cui fondava, con Ernesto Treccani, il movimento milanese *Corrente*.

Arrestato nel '43 come organizzatore di scioperi politici, nei giorni del Governo Badoglio lavorò alla redazione de *l'Unità* clandestina e, dopo l'armistizio, s'impegnò nelle prime organizzazioni partigiane di montagna. Organizzò in Lombardia il Fronte della Gioventù e nel 1944 passò con lo stesso compito in Toscana, dove fu comandante partigiano e partecipò alla liberazione di Firenze.

Dopo la guerra fu redattore capo della Rai, fino al 1948, quando Scelba riuscì a limitare la sua attività al ruolo di critico d'arte. Giornalista per diverse testate, fra cui «Il Corriere della Sera», fu titolare della Cattedra di Storia dell'Arte e per anni Direttore dell'Accademia di Brera, consigliere del Teatro alla Scala e del Museo Poldi Pezzoli. Tra le sue opere ricordiamo: l'autobiografia *La grande stagione* (Anthelios Edizioni 2001) e *Panta rei. Politica, società e cultura. Lo scenario italiano dal 1945 a oggi* (Silvana Editoriale 2006).

Il Presidente Giorgio Napolitano, alla sua morte, lo definì «partigiano e combattente per la libertà e la democrazia, impegnato intellettuale e parlamentare».



Lalla Romano (1906-2001) fin dall'inizio ha militato nelle file della Resistenza a Cuneo e provincia, aderendo al movimento «Giustizia e Libertà», impegnandosi in particolare nei «Gruppi di difesa della donna», scrivendo il testo del volantino del primo appello alle donne di Cuneo. Ha ricordato: «Al tempo della lotta partigiana [...] ho corso qualche rischio, ho avuto qualche avventura, ma non ne ho mai scritto: ho soltanto evocato i giorni della Liberazione sul foglio cuneese «Giustizia e Libertà».

Ma in seguito dedicò proprio a questo periodo il romanzo *Tetto Murato* (Einaudi 1957), il cui manoscritto aveva vinto lo stesso anno il Premio Pavese per un inedito. Questo periodo di Lalla Romano è stato recentemente studiato da vari esperti, come Ersilia Alessandrone Perona («Antifascismo e Resistenza nella biografia e nell'opera di Lalla Romano»), Mariarosa Masoero («Un romanzo "anomalo" della Resistenza: *Tetto Murato* di Lalla Romano»), Lucio Monaco («Un episodio della Resistenza sulle montagne di Demonte: la battaglia del Veridio tra documenti e memoria») e Maria Silvia Caffari («Tempo di guerra e di Resistenza negli scritti di Lalla Romano»): tutti pubblicati nel volume *Lalla Romano e la Resistenza a Demonte e in Valle Stura* (Il presente e la storia, 2013). Intervento con proiezioni del fotografo **Alessandro Vicario** sulle capanne-rifugio dei partigiani in Valle Stura, documentate nel volume *Le ultime capanne della Valle Stura*, con testi di Nuto Revelli e Lalla Romano; introduzioni di Gigliola Foschi e Roberta Marocco.

Per informazioni: 348.5601217 – 02.86463326 – antonioria@libero.it

Sabato 30 aprile 2016, ore 11

Poeti in Sala Lalla Romano: ROBERTO MUSSAPI

A cura e coordinamento di Antonio Ria.

Per il poeta **Roberto Mussapi** (1952) tornare in Sala Lalla Romano è come rinnovare nella memoria i tanti incontri realmente avvenuti nel tempo con Lalla, fin da quando egli ha iniziato la sua attività di drammaturgo, che sarebbe diventata parallela a quella poetica, e con essa comunicante.

Gli incontri si sono moltiplicati nel tempo anche nelle rispettive case, con un'amicizia che, partendo dai testi, si è trasformata in frequentazione. Ma resta sempre in Mussapi l'ammirazione per l'opera di Lalla Romano: per la sua consonanza con la poesia, poesia in forma narrativa, oltre che per il suo valore letterario assoluto, come lui stesso spiegherà nell'incontro.

Anche la scrittrice, curiosa e lettrice divorante, dall'amicizia passò ben presto a leggere e commentare i libri fino a quel momento pubblicati dall'allor giovane autore. E, in particolare, l'importante recensione sul "Corriere della Sera" del 26 aprile del 1997 col titolo «Versi che danno fuoco alle polveri» a proposito del libro di poesia *La polvere e il fuoco*.

Col passare degli anni si snodò sempre più intensa tra i due scrittori una storia di conversazione e amicizia, letteraria, umana e anche, serenamente, conviviale. Il poeta parla del loro intenso rapporto sulla letteratura e la sua anima. "Memorie", non ricordi, che – come ben sa Mussapi – Lalla Romano considerava "pettegoleszi".

L'incontro diventa così un raffronto sulla loro idea di poesia, parola, silenzio; una breve lettura delle *Metamorfosi*, il libro di Lalla prediletto tra i tanti prediletti da Mussapi, cui segue lettura di versi del poeta dal volume appena pubblicato nello Specchio Mondadori, *La piuma del Simorgh*. Scegliendo le liriche che, immagina, lei avrebbe preferito.



Per informazioni: 348.5601217 – 02.86463326 – antonioria@libero.it



Didattica in Braidense

La Braidense propone alle scuole incontri didattici finalizzati alla conoscenza del mondo del libro e delle biblioteche partendo dal ricco patrimonio dell'istituto. Gli appuntamenti, della durata di circa due ore, vengono organizzati su richiesta.

L'attività didattica gratuita è rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e ad istituzioni pubbliche o associazioni culturali no-profit.

Questi gli appuntamenti del mese di aprile:

05/04/2016	Storia della Biblioteca Braidense e il fondo Raccolta Drammatica. <i>Università Statale - Biblioteca di Storia dell'Arte della Musica e dello spettacolo Milano</i>
06/04/2016	Biblioteca Braidense: la sua storia e i suoi fondi. Dalla nascita del libro alla biblioteca. <i>Istituto Maria Mater Mea - Suore Orsoline Milano</i>
13/04/2016	Storia della Biblioteca Braidense e il fondo di Storia Militare. <i>Università Statale - Dipartimento di Studi Storici Milano</i>
21/04/2016	Biblioteca Braidense: la sua storia e i suoi fondi. Dalla nascita del libro alla biblioteca. <i>Istituto Comprensivo Montale Cologno Monzese (MI)</i>

Per avere maggiori informazioni: <http://www.braidense.it/attivita/didattica.php>

o scrivendo a: b-brai.didattica@beniculturali.it